

L'ultimo acuto di Platini nella festa rovinata

Veleni e rancori a Wembley: lo «sporco Diego», 300 milioni, e Berlusconi il «cattivo»

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

LONDRA «Lo sporco Diego ci volta le spalle». L'insulto è rimbalzato per l'Inghilterra quattro milioni di volte, tante quante sono le copie che ogni giorno diffonde il Sun. Le celebrazioni del centenario della Lega inglese partono nel nome di Maradona giocatore vialto con odio e bramosia in queste ore di qua della Manica. Sono finiti i tempi in cui bastava spedire un cartoncino di invito a partecipare alla sfida tra inglese e Resto del mondo a Wembley per far accorrere i campioni. Diego Maradona ha fatto spallucce, ha tenuto tutti con il fiato sospeso e il «si» definitivo lo ha annunciato dopo un ultimo ritocco all'ingaggio, salito così a 300 milioni di lire. Per i «superiority complex» britannico uno

smacco acuto dal fatto che per la grande festa di oggi a Wembley c'è assoluto bisogno del grande nemico. La gente ha preso ad affluire i botteghini del mitico stadio londinese con maggiore entusiasmo solo quando è stato più sicuro l'arrivo dell'asso argentino.

«Il sì» ha ricordato ieri mattina Venables, il coordinatore del «Resto del mondo» - era stato deciso già all'inizio della settimana ma è stato comunicato solo all'ultimo momento - Venables ha parlato senza entusiasmo della vicenda Maradona, aveva negli occhi il disappunto di chi si sente tradito, di chi vede tradito qualche cosa di sacro. «Una volta non era così, lo spirito di questa sfida veniva capito, i giocatori erano onorati da questa convocazione, nessuno chiedeva soldi. Ora invece» ed ha girato lo sguardo sconsolato verso Bobby Charlton, verso qualche cosa di molto lontano.

Ma i dirigenti del «Comitato del centenario» non possono fare a meno di Maradona nei contratti televisivi stipulati con 61 paesi (e dentro ci sono Cina, Urss e Usa che da soli coprono una gran fetta del mondo) c'è una clausola in cui si pretende anche la presenza di Diego in campo. Il destino degli inglesi continua ad essere quello di chi deve subire l'asso argentino, proprio come quel suo mai digerito gol di mano in Messico. L'unica vendetta è parlarne male il più possibile, Sun in testa innalzando invece al settimo cielo, per contrapposizione, la partecipazione di Michel Platini. «Lui si ha capito lo spirito di questo grande appuntamento». Il prato del Wembley ha avuto infatti l'effetto di una calamita per Michel, strappandolo ai suoi occhi di calciatore, spronandolo a rimettere assieme una qualche condizione atletica per chiudere definitivamente la sua prestigiosa carriera pro-

La Reggi nel «quarti» del Torneo di San Diego



La tennista italiana Raffaella Reggi (nella foto) si è qualificata per i quarti di finale del Torneo di San Diego di California, valido per il circuito femminile e dotato di premi per 75 000 dollari. La Reggi ha battuto la connazionale Laura Carrone 6-0, 6-0. Nei quarti italiana affronterà la francese Isabelle Demongeot che ha sconfitto l'argentina Tarabini 7-5, 6-0.

Enzo Majorca tenta oggi di scendere oltre i 91 metri

Gianni Rivera non gioca con gli onorevoli

Due azzurrini conquistano l'oro nell'atletica a Birmingham

Kalambay, un mondiale a Roma

Bombini vince al Giro delle Hawaii

Giuliano Antognoli

Enzo Majorca tenta oggi di superare in apnea nel mare di Siracusa il proprio limite personale di 91 metri in assetto variabile, stabilito lo scorso anno a Crotone. Si concluderà così l'«Operazione Archimede» nell'ambito della quale le forze speciali della Marina hanno stabilito nuovi limiti di immersione rispettivamente a 70 e 75 metri.

Delusione a Montecitorio Gianni Rivera, neodeputato per la Dc, ha annunciato che non giocherà nella «nazionale» dei parlamentari. Perciò i commissari tecnici della squadra - il dc Paolo Cirino Pomicino e il comunista Antonio Bellocchio - lo avranno soltanto come superconsulente (i parlamentari tedeschi sono guidati da Puskas). La formazione della decima legislatura sarebbe comunque quasi fatta in porta. Felusari (Pci, ex numero uno del Pescara), terzini Fiori (Msi) e Formigoni (Dc) o Scalia (Verdi), stopper Angius (Pci, ex Torres), «libero» Serafini (Pci, ex giovanelli dell'Atalanta), mediano Strada (Pci), centrocampisti Azzolini (Dc) e Sangalli, ala destra Testa (Pci), centravanti Rebulla (Dc) e ala sinistra Soave (Pci). L'allenatore è l'ex laziale Paolo Carosi.

Bella impresa di due azzurrini al Campionato europeo juniores di atletica leggera a Birmingham. Gennaro Di Napoli ha conquistato la medaglia d'oro sul 1500 metri imponendosi al termine di una corsa tattica con un tempo superiore al tempo stabilito dalla commissione internazionale italiana nella marcia conquistando il titolo sulla distanza dei 10 chilometri in 39'44"70 (nuovo record italiano juniores). I due successi azzurri non costituiscono una sorpresa poiché sia Di Napoli che De Benedicis erano i favoriti della vigilia. Hanno mostrato freddezza e talento confermando brillantemente i pronostici.

Saranno l'italiano Samba Kalambay e lo statunitense Ian Bartley a contendersi il 10 ottobre prossimo a Roma il titolo mondiale dei medi, tolto dalla Wba a Marvin Hagler una settimana prima che il «meraviglioso» perdesse le corone del Wbc e lbf contro «Sugar» Ray Leonard.

Il corridore italiano Emanuele Bombini, della Bianchi, ha vinto ieri per distacco la tappa di Hilo, intorno al vulcano Waialeale, di 118 km, al Giro delle Hawaii. Il messicano Raul Alcalá ha però mantenuto la sua posizione di leader della corsa, nonostante sia giunto con un distacco di 4'41".

LO SPORT IN TV

Roma. Ore 15.40 Sabato Sport. Ciclismo, da Cattolica, Coppa Flacci Automobili, da Misano, Campionato italiano di F3.
Raid. Ore 13.25 Tg2. Lo sport, 18.25 Tg2. Sportsera, 20.15 Tg2. Lo sport, 23.45 Tg2. Notte Sport Baseball, sintesi di una partita del campionato italiano «Pola Position» Atletica leggera, da Rovereto, Meeting internazionale.
Raid. Ore 12.55 Automobili, da Budapest prove del Gp d'Ungheria di F1, 14.45 Motociclismo, da Anderstorp Gp di Svezia 250 cc.
Italia 1. Ore 14 Sport spettacolo, 22.55 Gran Prix Eurotv, Ore 13 Catch, campionati mondiali, 15 Baseball week Tmc, Ore 12.55 Automobili, da Budapest prove del Gp d'Ungheria di F1, 14 Sport Show Motociclismo da Anderstorp Gp di Svezia cat. 250 cc, 15 Calcio, da Rotterdam, Atletico Mineiro-Standard Liegi, 17 Tennis da Kitzbuehel, sintesi della prima semifinale del torneo, 19.30 Tmc Sport e tennis da Kitzbuehel, sintesi della seconda semifinale del torneo, 20.20 Calcio, da Wembley, Inghilterra Resto del Mondo, 22.30 Calcio, da Rotterdam, Roma-Feyenoord.

Moto Pole position per Gresini e Cadalora

A Misano Spettacolare incidente a Catella

Fausto Gresini in pole position nelle 125 cc emulato da Luca Cadalora nelle 250 cc. Questo il responso delle prove ufficiali per il Gp di Svezia in programma oggi sul circuito di Anderstorp. Notizie di buon auspicio dunque per il motociclista italiano impegnato nella decima prova del campionato mondiale Gresini in particolare è attesissimo alla prova dopo sette vittorie consecutive nei precedenti Gran Premi. Se il pilota di Imola riuscirà a conquistare il ottavo sigillo, entrerà nel Guinness dei primati scalzando se stesso e Angel Nieto. In virtù del miglior tempo registrato in prova, buone chances anche per Cadalora. Nella stessa gara sarà impegnato il forlivese Luis Reggiani (settimo tempo) reduce dal brillante secondo posto nel Gp di Francia della settimana scorsa. Grande battaglia, presumibilmente, nella classe 500 cc, dove Freddie Spencer ieri è andato più forte di tutti.

Di scena oggi sul circuito romagnolo di Misano Adriatico l'ottava prova del campionato italiano di F3, trentacinque giri di pista per un totale di 122 chilometri. Il miglior tempo è stato realizzato dal ventitreenne pilota ravennate Mauro Martini, alla guida di una Dallara Alfa Romeo del team Copertini e Guareschi. In prima fila partirà anche il bolognese Alberto Apicella (sempre su una Dallara). Forte della seconda miglior prestazione in prova Andrea Chiesa, che guida la graduatoria del campionato, si è piazzato quarto. Grande spunto per uno spettacolare incidente che ha coinvolto la vettura del milanese Catella, completamente distrutta dopo essersi capottata ripetutamente. Buone le condizioni del pilota che ha però subito l'amputazione del dito medio della mano sinistra.



Platini si è arreso a Wembley

Oggi sono di scena la Juventus e il Milan

LE AMICHEVOLI DI IERI

Catanzaro-Genova 0-8

TORNEO DI AMSTERDAM: Porto-Dinamo 0-1

TORINO-Ajax 1-2

TORNEO DI ROTTERDAM: At. Mineiro-Standard L. 3-2

Feyenoord-ROMA 0-1

I QUELLE DI OGGI

U.C. Sottoriva-PADOVA

Chiosola (Vb) ore 20.30

UDINESE-Rap. Carnica

Paularo (Ud) ore 17

Umbertide-CATANZARO

Umbertide (Pg) ore 18

Chiusi della Verna-AREZZO

Chiusi della V. (Ar) 17

Pisa-Charlton

Pisa ore 21

Reggiana-MILAN

Reggiana ore 20.45

Frattonia-ASCOLI

Frattonia (Pg) ore 18

Spittalto-GENOVA

Spittalto (Gs) ore 18

Alessandria-PARMA

Alessandria ore 20.45

Trento-VERONA

Trento ore 18

Fano-BARI

Fano (Ps) ore 20.45

Rimini-BOLOGNA

Rimini (Fo) ore 20.45

Casale-JUVENTUS

C. Monteferrato (Al) ore 20.45

LIVORNO-MESSINA

Livorno ore 18.30

Sarrazzini-LAZIO

Sarrazzini (No) ore 18

Utrecht-SAMPDORIA

Utrecht (Olanda) ore 18

Reggina-TRIESTINA

In Olanda dove si preparano i «bianchi» di Beenhakker prime schermaglie dialettiche tra Real e Napoli in vista della Coppa campioni

Hugo Sanchez: «Maradona s'illude»

FEDERICO ROSSI

VENGO Il tam-tam è arrivato fin qui, in questo angolo remoto di Olanda, fra cigni, laghi artificiali, case basse e, ovviamente, mulini a vento. Da Lodrone sono stati lanciati i primi messaggi, subito raccolti a Venio con risposta immediata. Insomma, tra Napoli e Real Madrid la partita è già cominciata, seppure a livello dialettico-psicologico. A Venio il Real sta preparandosi in vista di una stagione lunga e straccola di impegni. Ma, soprattutto, i «bianchi» vogliono arrivare in perfetta condizione all'appuntamento con il Napoli, a quella che è stata giustamente definita la «folle sfida» del primo turno di Coppa dei Campioni. Leo Beenhakker, il tecnico olandese del Real Madrid sta torchiando i suoi doppio allenamento, partite a tutto campo, a dormire presto, massima concentrazione, lavagna imbrattata di schemi. Dall'Italia, Beenhakker si è fatto spedire delle cassette «video» sui giocatori partenopei. Il vuole studiare nei minimi particolari,

capire ogni loro segreto, avvertire il loro tic, scoprire persino il colore dei capelli, se non proprio quello degli occhi. Ma c'è già qualche giocatore che appare stanco di questa clausura. Emilio Butragueno, ad esempio. «Mi sembra di impazzire. Non è più calcio, questo».

Ma si continua ad andare avanti, con il Napoli già nei muscoli e nel cuore. Ed è un messicano il primo a replicare agli strali provenienti da Lodrone. Parliamo del bomberdentista Hugo Sanchez, il centravanti del Napoli. «È vero - ricorda - nel 1984 la società partenopea, convinta di non poter più ingaggiare Maradona, dopo i ripetuti no del Barcellona, fece un pensiero sul sottoscritto. Venni addirittura contattato da Giuliano Ma, alla fine, il Napoli riuscì a fare suo Diego. Nell'inverno scorso, invece, l'inter mi corteggiò, e a lungo ma i nerazzurri non riuscirono a trovare un accordo economico con il Real. Non ho ancora perso la voglia d'Italia», comunque. E chissà che nella prossima stagione... Sanchez è un estimatore del centravanti Careca, la punta brasiliana alla corte di Ferlino e Bianchi Dice, il messicano «è un collega che rispetto, l'ex cannoniere del San Paolo. È un ottimo giocatore, sfonderà sicuramente

anche da voi. Bisogna ammettere il Napoli difficilmente sbaglia gli acquisti».

Giocare senza pubblico potrebbe essere fatale per il Real Madrid. Argintino Valdano definisce l'atmosfera che regna al Bernabeu «miedo esotico», cioè paura scenica. Gli avversari davanti al tifo dei sostenitori di casa, perdono la concentrazione, cominciano ad avere paura, sono condizionati sotto l'aspetto emotivo. Ma ora al Bernabeu non ci sarà nessuno, se non un inquietante silenzio. «Pazienza - sostiene Hugo Sanchez - ricreeremo noi giocatori, sul campo, quella situazione». Con la nostra grinta, la nostra fantasia, i nostri continui assalti alla porta difesa da Garella Soreto, nello stesso tempo, spettatori e protagonisti di una vittoria storica, memorabile. Insomma Real Madrid Napoli si sta infiammando. Seppure a parole. E a inserirsi in questa «calcia novella» è Fulvio Collovati, stopper della Roma. Dice il «personaggio a sorpresa». «Ho provato cosa vuol dire giocare al Bernabeu quando è pieno di gente. Scendi in campo già mentalmente condizionato. Ma la situazione questa volta sarà diversa. E nel vuoto «lunare» saranno i napoletani a mettere in crisi gli avversari. Il Real senza il proprio pubblico perde la canca, diventa una squadra normale. Quindi battibile».

La Roma vince (1-0) e convinta nel torneo di Rotterdam, con un bel gol di Giannini su passaggio di Voeller. A farne le spese è il Feyenoord. La rete romanista, siglata nel primo tempo, premia giustamente la squadra giallorossa. L'unica brutta notizia per Liedholm è l'infortunio capitato a Man-

fronia una distorsione alla caviglia che impedirà al centrocampista di giocare domani con lo Standard. Nel torneo di Amsterdam, l'Ajax ha sconfitto (2-1) il Torino. I granata erano andati in vantaggio con Polster su rigore. Decisiva la doppietta di Rijkaard, il colore che giocò nel Milan al Mundialito.

Tornei d'Olanda Giannini fa volare la Roma nella sfida col Feyenoord Toro ko malgrado Polster

La Roma vince (1-0) e convinta nel torneo di Rotterdam, con un bel gol di Giannini su passaggio di Voeller. A farne le spese è il Feyenoord. La rete romanista, siglata nel primo tempo, premia giustamente la squadra giallorossa. L'unica brutta notizia per Liedholm è l'infortunio capitato a Man-

fronia una distorsione alla caviglia che impedirà al centrocampista di giocare domani con lo Standard. Nel torneo di Amsterdam, l'Ajax ha sconfitto (2-1) il Torino. I granata erano andati in vantaggio con Polster su rigore. Decisiva la doppietta di Rijkaard, il colore che giocò nel Milan al Mundialito.

Impacciabile che non fa regali. E sarà quindi il cronometro a dirsi se valeva la pena di riprovare. Avrà addosso gli occhi di chi non ha la capacità di ottenere quel tempo che il cronometro addomesticato gli ha invece assegnato. Quindi Pietro Mennea ha una sola possibilità: correre ottenendo risultati adeguati alla sua lunga e indimenticabile vicenda sportiva. Che senso avrebbe infatti correre il 200 in 21'20? Avrebbe un senso se, poniamo, Pietro Mennea decidesse di impegnarsi per puro divertimento e senza in gaggio in una riunione regionale. Non ne avrebbe in una meeting anche se si può ammettere il piacere della gente di rivedere all'opera un vecchio campione che non ha dimenticato.

Non ci resta che aspettare lunedì. Pietro Mennea sarà misurato da un marchingegno

TOTIP	
PRIMA CORSA	2 X
SECONDA CORSA	1 X
TERZA CORSA	1 X
QUARTA CORSA	2 X
QUINTA CORSA	2 X
SESTA CORSA	1 X X
	2 X 1



Mennea non s'arrende all'età

Sul ritorno del campione dure dichiarazioni di Berruti

Mennea, muto e solitario, attende un gelido avversario: il cronometro

REMO MUSUMECI

ROMA Pietro Mennea, giovane uomo e vecchio atleta di 35 anni, si è specializzato oltre che in sprint anche nel rendere difficili le cose semplici. Si allena da due anni - dopo essersi ritirato per la seconda volta - si è macerato nei dubbi che ne hanno caratterizzato l'esistenza sportiva (e non solo sportiva). Ha annunciato il ritorno iscrivendosi al meeting di Grosseto dove gli hanno assegnato una serie morbida del 200 metri ma non ha ancora chiesto alla Federatletica l'autorizzazione a correre. Pietro Mennea che è vicepresidente della Fiamme Azzurre (il club degli agenti di custodia), non è più tesserato e quindi per correre ha bisogno di una autorizzazione che, ovviamente gli sarà concessa. Sul ritorno Livio Berruti è stato durissimo. Ha detto

che «ha del patetico perché a 35 anni non ha più niente da dare all'atletica». Ha parlato di «fini utilitaristiche, di smarrimento di protagonismo, di convenienza economica e di gratificazioni esibizionistiche». E comunque Pietro ci riprova il vecchio campione si sta allenando in solitudine all'Acqua Acetosa e non vuol parlare con nessuno. Un po' perché è Pietro Mennea e un po' perché - come dice - non ha niente da dire. E in fondo ha pure ragione. Cosa può infatti dire un atleta - o ex atleta - che all'improvviso, dopo aver letto che l'antico, ma non troppo, rivale Allan Wells corra a Roma si è ritrovato intriso dalla voglia di riprovarci? Niente.

E comunque correrà e dopo aver corso soltanto allora accetterà di parlare coi giornalisti per spiegare il perché. Ammesso che ci sia un perché. Sarebbe tutto semplice se non fosse che per mesi ha tenuto viva pur tacendo una suspense che non aveva ragione di esserci. Corre, non corre? Torna, non torna? È tipico di Pietro Paolo Mennea, un uomo che ha sciupato gran parte delle proprie energie psichiche nei dubbi, nelle rabbie, nelle vigile interminabili trascorse a combattere mortali battaglie con se stesso.

Perché torna è una domanda retorica. Torna ovviamente perché si sente in grado dopo aver lavorato su test di efficienza che non possono che avergli dato felici risposte di competere. Altrimenti non lo farebbe. Qui non si tratta di giocare una partita di calcio o una esibizione addomesticata di tennis. Qui si tratta di ingiocchiarsi su di una pista rossa e di combattere